



ATTENZIONE!!!!

IMPARIAMO A CONOSCERLO Architetto Mario VIRANO



Mario Virano, architetto, è nato a Rivoli (TO) nel 1944. Alla formazione tecnico-scientifica del Politecnico di Torino ha abbinato interessi artistici. Incaricato del Corso speciale di Caratteri stilistici della civiltà urbana presso l'Accademia Albertina di Belle Arti, negli anni Settanta si è occupato di Disegno industriale con il gruppo "Anonima Design", collaborando alla rivista Casabella. Ha svolto incarichi sia internazionali, come rappresentante italiano nel Comité de Transport Public des Communautés Européennes e quale esperto nella Uitp, sia a livello nazionale, nel direttivo Federtrasporti e come vicepresidente del Consorzio trasporti torinese TT (Atm-Satti). Consigliere provinciale e comunale a Torino, dal 1987 ha diretto per un decennio a Roma, come amministratore delegato, la Società di studi, ricerche e progettazione Eidos spa, occupandosi poi delle politiche culturali, di comunicazione e immagine di società dell'gruppo delle Ferrovie dello Stato. Svolge attività professionale nel campo dell'architettura, dell'urbanistica e dei trasporti.

Presiede le società di servizi ingegneristici e tecnologici Musinet spa e Tecnositaf spa che operano in Italia e all'estero. Per quasi un quadriennio, dal giugno 1998 al marzo 2002 è stato amministratore delegato della Sitaf spa, incarico che ha lasciato a seguito della nomina a consigliere Anas. Ora Presidente dell'Osservatorio sulla TAV

L'Osservatorio Tav trasloca in Val di Susa

ROMA ■ Tav, si cambia. Mario Virano, neodirettore dell'Osservatorio appena istituito per riallacciare il confronto con la Val di Susa, sgombera il campo da anni di decisionismo senza dialogo. E "azzerà" gli obiettivi dichiarati dal Governo di priorità assoluta all'apertura dei cantieri. «Ho accettato l'incarico - dice Virano - sulla base di un programma che si pone come unico obiettivo quello di riprendere il filo del discorso con le popolazioni della Valle. Se questo accadrà, potremo andare avanti. E le assicuro che non è facile raggiungere l'obiettivo».

Virano, che abita a Torino, è stato amministratore delegato dell'Autostrada del Frejus e ora è consigliere di amministrazione dell'Anas, è stato nominato dal Governo, con il consenso della Regione, della Provincia, degli enti locali. Ci tiene a chiarire che la sua è stata una «nomina bipartisan». Aspetta che il Consiglio dei ministri decida le risorse a disposizione dell'Osservatorio. Ha già raccontato al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che lo ha ricevuto lunedì insieme a Gianni Letta, come intende lavorare. E i primi segnali li ha già inviati anche in Val di Susa. Per esempio, lo spostamento della sede dell'Osservatorio a Susa.

Ciampi riceve la visita dell'Ance

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha ricevuto ieri una delegazione dell'Ance. Per il presidente dell'associazione dei costruttori edili, Claudio De Albertis, il Capo dello Stato ha voluto «testimoniare il riconoscimento del ruolo sociale ed economico di una fra le più importanti categorie produttive del Paese». De Albertis ha ricordato come «in uno scenario complessivo di debole sviluppo, il settore edile continua a produrre ricchezza e occupazione, trainando, di fatto, l'intera economia». Il settore delle costruzioni contribuisce a circa la metà del totale degli investimenti fissi del Paese, produce quasi un decimo del prodotto interno lordo nazionale e dà lavoro a quasi due milioni di persone.

«Un osservatorio - dice - non può osservare con il cannocchiale, da lontano, ma deve essere portato sul territorio. So che c'è il rischio di farne un bersaglio. Ma senza il coraggio di affrontare le cose sul campo, non si potrà riprendere quel filo. C'è un sentimento molto diffuso di diffidenza e di ostilità presso la popolazione della val di Susa, anche per interrogativi cui non si è data risposta in passato». Gli sono stati offerti per la sede alcuni edifici prestigiosi, ma ha risposto di volere un sito abbandonato da recuperare e dove poter costruire una struttura mobile di tipo fieristico, con una macchina emergenziale come quella della Protezione civile.

La seconda cosa che Virano vuole fare è dare spazio e legittimità alla montagna di controinformazione fatta sul progetto nei mesi scorsi. «Ci sono moltissimi documenti e richieste - dice Virano - cui non si è data risposta, perché sono stati considerati pallottole sparate contro un bersaglio. Io invece penso che occorre leggere tutto e dare risposta a tutto. Certo, sapremo distinguere gli sberleffi dalle analisi serie. Ma occorre garantire la massima trasparenza e la massima accessibilità, anche con la pubblicazione sul nostro sito. Occorre aprire un dialogo, leggere e controdurre».

La terza novità è un ciclo di audizioni che dia risposte a «cinque domande semplici: perché, chi, come, dove e quando». Per questo Virano farà una serie di audizioni con soggetti «portatori di conoscenze».

Anche in queste audizioni, si propone uno «stile Virano». «A ogni audizione - annuncia il responsabile dell'Osservatorio - dovranno partecipare due figure nuove: il validatore di correttezza scientifica e il validatore di comprensibilità del linguaggio». Soprattutto questa seconda novità non mancherà di affascinare il mondo dei comunicatori: Virano pensa infatti che a ogni audizione debba partecipare la classe di una scuola della valle. A loro il compito di dare il certificato di comprensibilità: e chi non passerà l'esame, andrà avanti a oltranza con l'audizione. Cose impensabili anche solo due mesi fa.

GIORGIO SANTILLI

Data:
giovedì 16.02.2006

CORRIERE DELLA SERA

Estratto da Pagina
1

Per l'Osservatorio pronta la nomina di Mario Virano. La soddisfazione di Chiamparino Tav, il governo sceglie un presidente di sinistra

TORINO — L'osservatorio tecnico voluto da Palazzo Chigi sulla Torino-Lione avrà un presidente di centrosinistra. L'atto con il nome del torinese Mario Virano è pronto. Manca solo una firma. Poi, salvo ribaltoni dell'ultima ora, la nomina sarà ufficializzata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. L'osservatorio è stato istituito lo scorso dicembre. Vi fanno parte rappresentanti del governo e degli enti locali, sindaci valsesiani in primis. Suo compito è quello di trovare un accordo tecnico sulla Torino-Lione che vada bene a tutti. Tramontata la candidatura di Siniscalco alla presidenza, c'è chi nella maggioranza ora sfiora il naso. Chi legge la scelta come l'ultima disperata carta del centrodestra per uscire da una fase di stallo. E chi invece la interpreta come una strategia per rimettere tutta la partita nelle mani dell'Unione.

non ufficialità delle sue parole («la nomina ancora non c'è»), afferma: «Credo che sia solo una scelta motivata dalla consapevolezza della serietà della situazione: conosco la valle e bisogna ristabilire il dialogo, questa è l'unica strada». Sessantadue anni, consigliere di amministrazione dell'Anas. Politicamente parlando Virano è una figura di spicco della cosiddetta ala «degli amministratori» del vecchio Pci. «Nessuna tessera in tasca - dice - Sono stato comunista, 25 anni fa. Così come sono stato caporale e un sacco di altre cose. Ma il cuore, certo, batte da quella parte». E ancora in molti, tra i vecchi compagni, lo considerano come si fa con un vecchio saggio. Soprattutto in materia di trasporti. Perché Virano, architetto, è anche un tecnico. E l'Anas in

quello senso è solo la sua ultima «casa». Dal 1998 al 2001 è stato amministratore della Sitaf, la società di gestione dell'autostrada del Frejus, quella che attraversa in due la Val di Susa. «E anche allora non fu facile. Situazione meno esplosiva ma complicata», ricorda. Nel 1984, invece, sindaco di Torino Diego Novelli, ha trattato per l'appalto dei sematari intelligenti sulla linea del jumbo-tram. Tecnico sì. Ma non al punto da avere una precisa idea sulla Torino-Lione. «Non sono pro o contro la Tav, quello che so l'ho letto dai giornali». In ogni caso quanto basta per essere sostenitore del trasporto integrato: «Maigrado il mio passato non sono pro gomma: strada e ferrovia non possono essere in competizione, soprattutto in un territorio alpino delicato come è la

Valle di Susa». E aggiunge: «Il problema è come rendere compatibile l'opera con le esigenze di un territorio che ha già subito molte ferite ambientali». Il nome piace al sindaco di Torino Sergio Chiamparino: «Per molte ragioni: era nella segreteria del Pci con me e Fassino: conosce bene la valle; ha esperienza nella negoziazione di progetti complessi. Strategia pilatesca tutta a sfavore del centrosinistra? «Può anche darsi, ma non ho elementi. E' sicuramente un segnale positivo per il tavolo». Di figura «eccellente ed equilibrata» parla il presidente della Regione Mercedes Bresso. E il presidente della bassa valle di Susa Antonio Perrentino: «E' una persona competente. Se sarà lui, il presidente dell'osservatorio vedremo di stabilire un buon rapporto». Ma sottolinea: «E' un interlocutore». Tra i sostenitori del centrodestra Osvaldo Napoli (FI): «Garantisce tutti, comprese le istituzioni oggi contrarie alla Tav».

Alessandra Mangiarotti

LA SITAF ORA E' RISANATA E PRODUCE VALORE «E' finito il commercio delle indulgenze» Autostrada del Frejus tra passato e futuro

di Massimiliano Borgia

MARIO Virano, 56 anni, proposto dal gruppo imprenditoriale che fa capo a Marcellino Gavio e poi eletto alla carica di amministratore delegato è in carica dall'estate del '98. Nel gennaio dell'anno scorso è stato riconfermato assieme al presidente Felice Santonastaso, ora al centro di una vicenda giudiziaria in Sicilia. Ha trovato una situazione aziendale molto difficile che già il consiglio d'amministrazione precedente stava tentando di risolvere. Mentre all'apertura al traffico del '95 erano state effettuate tutte le verifiche tecniche di legge, erano completamente inattuati quelli che in termini tecnici si chiamano «collaudi amministrativi», che vanno dalla verifica del rispetto dei progetti, ai controlli sui bilanci, sui pagamenti e sulla congruità delle parcelle, fino ai verbali di costruzione dei cantieri. Sono solitamente le verifiche che richiedono più tempo e che chiudono definitivamente la storia della costruzione di un'autostrada.

luna nuova n. 27 venerdì 7 aprile 2006



Comitato SAN DIDERO



«Le Fumie ad SanDido»

Comitato SAN DIDERO



«Le Fumie ad SanDido»